



Rassegna Stampa

martedì 16 giugno 2020

Rassegna Stampa

16-06-2020

FITET

AVVENIRE MILANO	16/06/2020	4	AGGIORNATO - Dal 25 giugno a Milano si giocherà a ping pong <i>Redazione</i>	3
STAMPA BIELLA	16/06/2020	52	Sport di contatto Cresce l'attesa per la ripartenza Sport di contatto Cresce l'attesa per la ripartenza = Sport "di contatto", cresce l'attesa "Perché Il calcio è ripartito e noi no?" <i>Redazione</i>	4

FITET

2 articoli

- AGGIORNATO - Dal 25 giugno a Milano si giocherà a ping pong
- Sport di contatto Cresce l'attesa per la ripartenza Sport di contatto Cresce l'attesa per la ripartenza ...

Dal 25 giugno a Milano si giocherà a ping pong

Milano non rinuncia agli sport meno noti, ma con una nutrita schiera di appassionati come il ping pong. Nel capoluogo, dal 25 giugno, si disputerà il torneo "Milano gioca a ping pong" promosso nell'ambito

della campagna con la società Tennis Tavolo Aquile Azzurre "Io gioco pulito". Il torneo intende «contribuire alla rinascita, anche sportiva, della città, dopo il Covid-19». Per l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, «Milano si è posta

l'ambizioso obiettivo di aiutare la nazionale italiana a vincere una medaglia nel tennis tavolo alle Olimpiadi di Los Angeles 2028».

Tra visite alle sale di via Gasparo da Salò e tour virtuali, riprende l'attività della istituzione culturale



Peso:4%

INCHIESTA
**Sport «di contatto»
Cresce l'attesa
per la ripartenza**
SERVIZIO
P. 52

Molte società laniere aspettano con ansia il via libera del 25 giugno, una data che però non è ancora certa

Sport «di contatto», cresce l'attesa «Perché il calcio è ripartito e noi no?»

ANALISI

Da ieri sono consentite in Piemonte le attività ludiche, ricreative ed educative per i bambini e i ragazzi da 0 a 17 anni, in strutture chiuse o all'aria aperta e con l'ausilio di operatori, nel rispetto dei protocolli di sicurezza definiti dalla Regione e delle linee guida nazionali. Hanno avuto la possibilità di ripartire anche i centri benessere e termali, i circoli culturali, i centri sociali e le sale gioco. Ma in questo fitto novero non sono compresi il calcio e di tutti gli sport cosiddetti di contatto, tra cui basket, pallavolo, pallanuoto, beach volley, pugilato e arti marziali. «Mi sembra una situazione strana, che rientra in un contesto particolare - commenta Davide Gori, gestore del Fun club di Mottalciata, dove ci sono tre campi da beach volley -. Si può andare nei bar, è ripreso il campionato di calcio, ma il protocollo redatto dalla Federvolley pone delle limitazioni che snaturano completamente il gioco: ad esempio non si può andare a muro. Occorrerà avere ancora un pizzico di pazienza, considerando che dal 25 giugno ci dovrebbe essere il definitivo sblocco». Ma la data non sembra essere così certa. Analoga situazione per gli altri sport. In tale ottica, la Federazione Pugilistica sta lavorando per integra-

re il primo protocollo che dovrà prevedere la possibilità di poter svolgere allenamenti con contatto (guanti, figure, sparring), che dovranno preparare i pugili al ritorno sul ring. Tale protocollo è ovviamente propedeutico alla ripartenza degli eventi pugilistici. Anche la campionessa azzurra Nicole Perona (kickboxing) non vede l'ora di tornare sul tatami/ring. «Dopo questo periodo di distanza si capirà chi ha veramente voglia di diventare forte - dice la fighter biellese -. Chi aveva pochi stimoli penso lo perderemo per strada. Io ho lavorato su aspetti prima un po' trascurati e sono pronta. Come Kickstar abbiamo insistito molto sulla preparazione dei nostri ragazzi, seguendoli sempre, seppur a distanza. Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma credo che per fine estate ci sarà un raduno della Nazionale, mentre a dicembre, dal 7 al 13, ci saranno gli Europei in Turchia».

«Non è vero che tutti gli sport ripartono», afferma con forza anche Cesare Erba, presidente del Tennis tavolo Biella, alle prese con il problema di dove poter svolgere attività. Spiega il numero uno del sodalizio: «Non ci danno le palestre e noi non possiamo giocare all'aperto. Quello che si fa sulle spiagge non è il tennis tavolo agonistico. I tavoli da gara hanno precise caratteristiche tecniche di omologazione che differiscono da quelli per l'esterno. Senza contare che non possono assolutamente

prendere sole e nemmeno una goccia d'acqua». Il protocollo della Federazione è arrivato e si potrebbe partire. «Non abbiamo impianti di proprietà - dice ancora Erba - e usiamo le palestre della De Amicis, del Comune di Biella e dell'Iti che invece è gestito dalla Provincia, ma non ce ne concedono l'utilizzo». Problemi di sanificazione, ma anche di assunzione di responsabilità che tardano ad arrivare. «La maggior parte dei ragazzi è disposta a riprendere e per noi due mesi di lavoro per sostenere ad esempio sul tiro i giocatori, farebbero comodo». I campionati forse ripartiranno solo a novembre «dopo che tutte le società saranno rientrate degli impianti da almeno due mesi», come ha stabilito con lungimiranza la Federazione per mettere tutti alla pari. «Speriamo di trovare spazi - chiude Erba - magari con l'aiuto della "Pietro Micca" nella loro Cittadella dello sport e per ora ne stiamo solo parlando».

Tutti al campetto

L'ultimo post sul gruppo Facebook è di sabato 7 marzo, po-



Peso: 39-1%, 52-61%

che ore prima che tutta Italia diventasse zona rossa. Da allora nessuno ha più lanciato appuntamenti per incontrarsi al «Cossila di campetto», il luogo-simbolo del basket all'aperto in città. Il rettangolo con i due canestri rimesso a nuovo da poco a San Grato è meta sporadica di qualche ragazzino, così come gli altri playground in città. Ma niente assembramenti né partite organizzate. E niente tornei, diventati ormai una tradizione per l'estate biellese, quando le palestre restano chiuse e gli allenamenti dei club a tutti i li-

velli, dai senior ai settori giovanili, si fermano. Solo in città sono saltati gli appuntamenti più grandi, il memorial Jimenez di piazza Cisterna e quello dedicato a Ed e Gabry in piazza del Monte. E hanno subito la stessa sorte quelli più piccoli, a Chiavazza e proprio a Cossila, dove l'anno scorso tra i finalisti c'erano i fratelli Polzone e Federico Massone. Non è un caso solo biellese: Bologna è stata costretta a rinunciare al superclassico dei Giardini Margherita, meta per tanti giocatori di casa nostra. I playground sono le uniche soluzio-

ni possibili anche per gli allenamenti individuali, inclusi quelli organizzati dai tecnici di Pallacanestro Biella con i loro progetti estivi. «Ma si sta con la mascherina e con l'igienizzante a portata di mano», dice Carlo Finetti, in questi giorni a Trieste con Lodovico Deangeli. R. S. —



Qui sopra un'edizione passata del memorial Jimenez al Piazzo. A destra una partita di beach volley a Mottalciata, sotto i campi da ping pong

